

Ascoli non produce solo musica, purtroppo...



Che strano. Per anni non si era fatto altro che criticare le scelte del Ventidio, secondo tanti esponenti del cosiddetto populismo ascolano sede solo di situazioni artistiche ostiche e troppo elitarie. Eppure, nel momento in cui si cerca di creare un qualcosa che possa celebrare artisti della nostra realtà che hanno avuto successo fuori dai confini, congiungendo il grande pubblico con occasioni d'intrattenimento non becere, non manca occasione affinché chiunque si scateni.

'Ascoli Produce Musica' è stata una faraonica, coraggiosissima, opportunità di offrire la giusta chance di esibizione a nomi spesso straordinari e per troppo tempo tenuti in una sorta di esilio dorato dal proprio territorio. Non si è trattato, ovviamente, di una serata perfetta. La scaletta di personaggi era eccessivamente ricca e lo svolgimento era gestito da troppe poche persone per non risultare provvista di sbavature. Eppure, il miracolo alla fine si è compiuto. Nonostante le difficoltà di ogni tipo che hanno contrassegnato l'evolversi dell'appuntamento. Perché l'azione di detrattori da strapazzo si è verificata in ogni istante, prendendo il più delle volte a pretesto motivazioni inesistenti, dettate unicamente da mero qualunquismo quando non da preoccupanti sentimenti di rabbia nei confronti di chi è riuscito - per talento, pervicacia, fortuna - ad uscire dal triste anonimato in cui essi sono, invece, obbligati a vivere. Ecco dunque, sconosciuti musicisti improvvisatisi sedicenti giornalisti per poter sfogare la propria frustrazione ed esclusione dalla serata criticando l'operato di artisti ritenuti unanimemente ricchi di talento. Ecco che innumerevoli guitti da palcoscenico decidono di autoincensarsi al fine di poter entrare nel cast della serata, in quanto realizzata all'interno del Massimo, notoriamente vero miraggio agli occhi di chi vive nella totale incompetenza artistica. Ecco che, pur di creare disordini e ilarità spicciola, esponenti della comunicazione di bassa moralità e dubbio gusto prendono d'assalto il teatro, provocando risse e difficoltà d'ordine pubblico.

Il mio compito allo spettacolo è stato quello di coordinare sul palco gli interventi, ma mi sono sentito primo spettatore dello scempio avvenuto a danno di una manifestazione che, evidentemente, è apparsa più scomoda di quello che si pensava e che ha dimostrato quanto possa venir messa alla prova l'effettiva voglia di lavorare tra coloro che tengono davvero a cuore le sorti della città. Spesso senza avere neppure la presunzione di ottenere giuste ricompense emotive, come è avvenuto nel caso del bravo organizzatore Giandomenico Lupi, che pensava forse di avere come unico, grande nemico solo il massacro lavorativo e che invece si è trovato di fronte ad un ciclone fatto di episodi che definire imbarazzanti è dire poco. Adesso è più facile capire perché sono sempre più numerosi gli ascolani celebri a non fare carte false per essere invitati a manifestazioni locali. Perché davanti al mare di niente mancano gli elementi per potersi difendere.